Conto corrente colla Posta — Gallarate, 9 Settembre 1922. — Anno XVIII — Num. 35

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI.
ANNO . . L. 10.—
SEMESTRE . . » 5.50
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Corpo del giornale . » 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

La confessionalità del partito popolare

(Contin. cedi N. 34 del 2 Settembre)

I fatti e le chiacchiere.

Continuiamo. L'argomento è di somma importanza, e noi abbiamo la fiducia di essere seguiti in questa polemica dalla benevola attenzione dei nostri lettori.

Nel lungo articolo di settimana scorsa fu nostra cura:

primo, di mettere in luce il gioco dei popolari, i quali ci affermano ad ogni pie' sospinto la aconfessionalità del loro partito senza però dimostrarcela. Messi bruscamente di fronte all'accusa di confessionalismo non possono ribatterla in in modo attendibile e — qualche cosa dovendo pur rispondere — si limitano a girare, con grossolana astuzia, intorno all'argomento come una farfalla intorno alla candela, con parole che nulla provano e nulla smentiscono e, magari, con disquisizioni filosofiche, senza ricordarsi della savia massima di Galileo: esser vano il cercar filosofia che ci mostri la verità di un fatto meglio che l'esperienza;

secondo, di rendere evidente anche ai ciechi, con una serie di argomenti inoppugnabili, la confessionalità del partito popolare, cioè l'intimo suo legame con la Chiesa. Ai danni gravissimi che un simile partito reca e alla Religione e alla Patria e alla Chiesa abbiamo accennato. Brevemente accennato: nè crediamo necessario insistere su questo punto dimostrato vero dalla storia e dalla stessa avversione del partito popolare a riconoscersi confessionale.

Continuiamo.

Il partito popolare italiano trova riscontro — più o meno esattamente, non è qui il caso di indagare — nel cosidetto Centro cattolico tedesco. Ad esso si è ispirato nel suo nascere, e sul suo esempio si è dichiarato partito aconfessionale. Senonchè è di questi giorni un movimento tendente a «interconfessionalizzare» il Centro tedesco: e questa è la prova provata che l'aconfessionalismo del Centro era di fatto più una etichetta che una realtà.

Il partito popolare italiano, che ne ha ricalcate le orme, è ammalato dello stesso male.

L'onorevole Bresciani — nel suo articolo pubblicato da *Vita Popolare* in risposta a noi, del quale parlammo già la scorsa settimana — ripicchia con evidente compiacenza sul chiodo dell'origine aconfessionale del partito popolare. Oh, noi non vogliamo negare che il nostro avversario sia in buona fede! Sappiamo bene che uno dei punti cardinali d'ogni vademecum politico impone di ammettere, a priori e sino a prova contraria, la lealtà degli avversari. Nè su questo canone giusto ed opportuno abbiamo la più lontana intenzione di tirar un frego di penna. Dio ce ne guardi!

Possiamo quindi concedere che il partito popolare, come il centro tedesco, sia stato fondato da un gruppo di cattolici i quali non intesero affatto di imporre ad esso una veste confessionale; possiamo concedere che nel cervello dei fondatori non frullò l'idea di ingigantire il nuovo partito sfruttando la millenaria organizzazione della Chiesa e il sentimento religioso del nostro popolo. Concediamolo. Ma noi possiamo fare questo piano ragionamento, e si provi l'onorevole Bresciani a trovarvi una grinza: il partito popolare oggi è confessionale, e, se non fu creato tale vuol dire che tale divenne in seguito, dopo che i fondatori gli tolsero le fascie mettendolo a crescere nel campo della vita politica. Il sig. Bresciani vorrà riconoscere che non tutti i difetti si portano dalla nascita. Molti si acquisiscono in seguito. E senz'avvedersene. Badi un momento alla storia della Chiesa: anch'essa nacque pura nel sangue dei suoi mille martiri, ma in secoli corrotti si si corruppe. Divenne indegna non solo delle ire di Dante, ma anche degli sghignazzamenti del Sacchetti: i dieci comandamenti furono convertiti, come scriveva santa Caterina da Siena, in uno solo: portate danaro!; il clero manteneva nello sfarzo le proprie concubine, eccetera. Eppure nessuno crede innato nella Chiesa questo po' po' di marciume!

Il partito popolare, dicevamo, può essere che sia nato anch'esso puro d'ogni dannoso confessionalismo, e che si sia imbrattato nel suo crescere, quando fu presentato in società da un sacerdote, e a battesimo fu tenuto da molti sacerdoti che gli cacciarono in bocca una buona dose di sale della propria cucina e in chiesa trovò asilo e ristoro per le sue prime fatiche eccetera, eccetera, eccetera. Il fatto si è che oggi è imbrattato. E quello che importa non è l'intenzione dei fondatori (sa lei, signor Bresciani, il proverbio che lastrica di buone intenzioni persino l'inferno?), bensì il carattere assunto dal partito popolare. In politica come nella vita non il sospiro d'amore, ma il neonato vivo e vitale conta!

Se l'onorevole Bresciani crede di poter sostenere la aconfessionalità del suo partito ritacendosi alla intenzione dei fondatori (che è d'altronde così difficile a sapersi....) e non badando alla realtà, o fa un solenne sdrucciolone nell'ingenuità, o gioca d'azzardo contando sulla dabbenaggine dei lettori....

* * *

«Il partito popolare vuol tradurre: i precetti cristiani nella vita politica».

Ecco un'altra affermazione che l'onorevole Bresciani manda avanti a calci di dietro. E questa è davvero carina! L'onorevole Bresciani spinge la licenza di essere cieco (o di voler accecare) fino agli ultimi limiti del possibile e del tollerabile. Il partito popolare animato dallo spirito cristiano? Quando mai ce l'ha dimostrato? O non ci ha dato esempi palesi di esser cristiano come il sig. Bresciani è mussulmano? O non ci ha dimostrato, con la fregola demagogica che l'anima, di esser intento a far di tutto, fuorchè della morale cristiana? Sfogliate i suoi giornali e vi accorgerete a qual punto è giunta la deformazione delle purissime dottrine del Cristo (Insegni l'articolo sulla disgrazia accaduta a Gabriele d'Annunzio che fu ultimamente pubblicato da «La crociata moderna», edita dalla Società Diocesana per la Buona stampa). Assistete ai comizi dei suoi propagandisti, osservate la sua azione politica, e poi provatevi a trovar lo spirito cristiano nel partito popolare! Si dice che il partito popolare è cristiano con lo stesso candore con cui si dice che è aconfessionale: ma non se ne dà una prova, ma non si porta un fatto a testimoniare la verità di ciò che si afferma!

E come mai le anime più profondamente religiose e cristiane abbandonano il partito popolare? Il cardinale Boggiani, in una lettera pastorale alla diocesi di Genova, dice che i cattolici veramente degni di questo nome non possono aderire al partito popolare; l'onorevole Cornaggia gli volta le spalle e fonda la «Unione Costituzionale»; i cattolici *integrali* di Milano in una recente riunione gli lanciano feroci accuse dichiarando che la coscienza cristiana deve *«risvegliarsi»* (si risveglia chi è assopito) per lavorare *«veramente»* per il trionfo di Dio, ribellandosi alle imposizioni di un partito; eccetera eccetera: si potrebbe facilmente continuare negli esempi.

I popolari hanno fatto credere alla moltitudine che contro il loro partito non va lanciato nessuna pietra, chè la pietra passa sul suo capo e arriva a colpire la Religione e la Chiesa. E questa è una menzogna. E questa è una delle più gravi colpe del partito popolare.

Oh, se si decidessero ad insegnare davvero che la religione e la politica sono due cose separate, e che quello che Dio ha disgiunto — diremo parafrasando una sentenza del Vangelo di Matteo — l'uomo non lo deve unire; se mettessero nella loro azione un po' di quello spirito cristiano di cui si sciacquano la bocca ogni quarto d'ora; se dimostrassero con i fatti, e non con le chiacchere la loro aconfessionalità; se capissero che in politica non è la religione che ci deve dividere!

.... Ma il giorno in cui il partito popolare facesse questo, cesserebbe d'esistere.....

WALTER

Lo scellerato agguato di Cardano al Campo

In altra parte del giornale, diamo, succintamente, la cronaca del nefando delitto compiuto dai comunisti di Cardano al Campo contro alcuni giovani fascisti di qui.

Noi ci sentiamo costernati ed affranti da immenso dolore per questo nuovo fatto di lotta fratricida che funesta il nostro paese, che fu sempre lordato, in passato dalle lotte incivili ed assassine.

E proprio mentre da varie parti, auspice la Sezione Mutilati, con spirito di fraterna solidarietà umana, si facevano pratiche per addivenire ad una dignitosa pacificazione degli animi in contrasto, ecco sorgere, lugubremente, il fattaccio premeditato e terribilmente micidiale, e dal quale sorge ora, minacciosa, l'ombra di un morto ad ammonire severamente.

Il giovane ventenne Mario Brumana, *fondatore e comandante della Sezione fascista di Gallarate, mortalmente ferito da tre palle a Cardano al Campo, cessava di vivere Giovedì sera.*

E' una gagliarda giovinezza spezzata per sempre, una promettente speranza distrutta. Lo piangono i suoi parenti, i suoi amici di fede, tutta la cittadinanza commossa e dolorante. Sulla di lui salma, coll'animo contristato, deponiamo il fiore del vivo dolore.

* * *

I funerali avranno luogo domani alle ore 16 partendo dal Civico Ospedale.

Comunicato

Questa Presidenza, poichè è venuta di pubblico dominio una iniziativa — che per proposta ed accordo di coloro che erano direttamente interessati — doveva mantenere carattere puramente amichevole e privato — ritiene opportuno dare ora comunicazione esatta sugli scopi e sui risultati dell'iniziativa stessa.

Il Consiglio, nella seduta del 26-8 u. s. fu chiamato, fra l'altro, a discutere la proposta partita da quel cuore nobile e generoso che è il Vice-Presidente della Sezione, sig. Seveso Alfredo animato dall'amore del nostro Paese ed interprete del desiderio di parecchi associati di convenire i rappresentanti dei partiti Fascista e Socialista, locali, per uno scambio di idee e per eventuali intese dirette a togliere e prevenire nelle lotte e nelle competizioni politiche e sindacali gallaratesi, quei contrasti violenti e quelle asperità personali, che possono determinare dolorosi eventi.

La proposta venne unanimente accolta, in omaggio agli ideali di fraternità e concordia nazionale, alle direttive del Comitato Centrale della Nazionale Invalidi di Guerra ed agli esempi fortunati verificatisi in altre città; epperò la Presidenza, incoraggiata anche dalla simpatia espressa all'iniziativa da amici militanti nei campi avversi, convocò nella propria sede, la sera di lunedì 4 andante, i rappresentanti dei due Partiti suddetti ad un **"convegno privato ed amichevole per tentare una soluzione serena - che senza pregiudizio delle rispettive idealità e necessità di parte - valesse a ristabilire una situazione di normalità in Gallarate e nei riguardi del nostro Comune e nei riguardi delle lotte politiche e sindacali"**.

Nella riunione, animata da grande cordialità e serenità, i rappresentanti dei predetti due Partiti, dopo aver rivolte parole di lode e di ringraziamento alla Sezione dei Mutilati di Guerra per la iniziativa che venne apprezzata nel suo alto significato morale, rilevarono che notevoli e gravi atti di violenza e di violazione di libertà di propaganda fortunatamente non si erano verificati nella zona del gallaratese, e che d'altra parte un patto di pacificazione che coinvolgesse direttive politiche di carattere generale esorbitava dal loro mandato e dalla loro competenza, ritennero concordemente di non poter venire a nessuna conclusione e che non fosse neanche il caso di dare pubblicità al nobile tentativo e di non redigere alcun verbale, nè diramare comunicati.

La Presidenza, preso atto di tutto ciò, rinnovò i ringraziamenti per aver accettato cortesemente l'invito, ed i convenuti si lasciarono con l'augurio che nel gallaratese le lotte sociali si svolgessero sempre libere e civili.

Questo è il veritiero riassunto della riunione che la sottoscritta Presidenza ha creduto doveroso oggi comunicare, perchè il pubblico sia imparzialmente edotto dell'opera della Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Gallarate, 6 Settembre 1922.

p. IL CONSIGLIO DIRETTIVO
dell'Associazione Naz. fra Mutilati ed Invalidi di Guerra
Sezione di Gallarate
Il Presidente GUANZANI rag. GIUSEPPE

Il Segretario: *BAZZICHI AUGUSTO.*

UNA PROPOSTA
per diminuire le pratiche burocratiche

L'abolizione dei certificati di vita è una stoccata ben diretta a quella *burocrazia arruginita* che in Italia costituisce l'inciampo ad ogni buona iniziativa e ne arresta l'attivazione.

Giacchè si corre l'alea delle semplificezioni, per quel poco di pratica acquistata negli uffici municipali in qualità di Segretario, non credo fuori posto suggerire quanto segue:

Tutti i cittadini come tali riconosciuti dalle vigenti disposizioni, dovrebbero portare con loro una specie di *libretto* sul genere di quelli rilasciati per la licenza di caccia, sul quale oltre la fotografia si dovrà segnare la *professione*, i connotati e le generalità con la firma dell'interessato e con l'espressa *annotazione* che chi venisse sorpreso dalle guardie, ecc. senza il documento, dovrà pagare una multa in cifre da stabilirsi e verrà trattenuto in arresto sino a quando avrà presentato il documento o dimostrato di esserne in possesso.

Nel libretto si potrebbero infilare le licenze di caccia, della rivoltella, del bastone animato ed anche le tessere dei diversi sodalizi, opportunamente predisposte sul formato delle prime.

Anche per le tessere di disoccupazione ed assicurazione contro la vecchiaia ed invalidità, il libretto potrebbe servire benissimo, perchè in luogo di versare quelle complete col tramite degli uffici municipali od altri a ciò autorizzati, trattenendo una semplice ricevuta, nel libretto si potrebbe conservare le matrici delle tessere che si versano sulle quali l'impiegato incaricato del ritiro avrà riprodotto il giorno, il numero del libretto e l'importo delle marche applicate. Questo tornerebbe comodo ogni qualvolta si dovessero inoltrare domande di sussidio per disoccupazione, perchè in luogo di allegare le tessere basterà indicare il numero e la data dei versamenti eseguiti come dai tagliandi che si conservano. Ma v'ha dippiù la legge sulla invalidità e vecchiaia verrà rispettata da tutti *tornando facile* alle guardie, con l'esame del libretto e delle generalità e professione del cittadino, assicurarsi se l'interessamento od il di lui padrone hanno ottemperato a quanto si dispone delle provvide istituzioni sociali.

Si arrebbero documenti sicuri per la identificazione dei cittadini ed opportune annotazioni degli uffici di P. S. faciliterebbero il riconoscimento dei delinquenti *senza bisogno di far produrre il certificato penale*, che costano tempo e denaro anche quando si rilasciano in carta libera a scopo di lavoro.

La richiesta di documenti agli uffici di stato civile verrebbe assai facilitata con la scorta del documento che segna la data di nascita e le altre indicazioni. *Al libretto si potrebbe allegare il certificato comprovante che si è iscritti nelle liste elettorali di determinati comuni* e risparmiare la stesa dei certificati elettorali e tante altre noie.

Queste sono soltanto idee; ad altri più competenti l'attivarle con una semplice leggina che istituisca il libretto in parola formalità per il rilascio ecc., e revoca di tutte le altre disposizioni fino ad oggi in vigore.

Con stima

Sesto Calende, addì 25 Agosto 1922.

Il Segretario Comunale
Emilio Cappelletti

Tre anni di lavoro della Croce Rossa Italiana.

A cura del Comitato centrale della Croce Rossa Italiana, presieduto dall'on. Giovanni Ciraolo è stato pubblicato un opuscolo, abbondantemente illustrato, in cui è riassunto tutta l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana nel dopo guerra e precisamente dall'agosto 1919 al luglio 1922.

E l'opera del Comitato Centrale fu intensa ed estesa. Mercè i nuovi ordinamenti giuridici e riforme attuate nell'organizzazione sociale, la Croce Rossa non deve più provvedere soltanto per il soccorso dei malati e feriti in guerra, ma essa viene ad assumere una grande e nobile missione continuativa di assistenza sanitaria e di educazione igienica fra le popolazioni.

E questi nuovi compiti a cui ha adempiuto con tutto l'amore e l'interessamento possibili, sono esposti nell'opuscolo obbiettivamente, schematicamente quasi, senza nessun lenocinio di forma e senza nessun commento.

L'opuscolo è interessante; ed a chi ama occuparsi di quanto è stato compiuto dall'Associazione in questo laborioso triennio ne raccomandiamo la lettura. Esso troverà pienamente giustificate le parole dell'opuscolo in cui si dice:

«Pacificato il personale, restaurato il materiale, pareggiato il bilancio, rinnovati gli ordinamenti legislativi, consolidati gli istituti sociali, avviati con prudente continuità gli esperimenti di opere sanitarie e di propaganda igienica, la Croce Rossa Italiana ha il diritto di considerarsi, con fierezza ormai pari agli ardui ed alti doveri che le assegnano le convenzioni internazionali, le leggi del nostro paese, i programmi delle sue consorelle nel mondo, e, ci sia consentito di dirlo, la nostra stessa fede, che ebbe l'onore di suggerire iniziative rinnovatrici dell'opera di pace delle Società di Croce Rossa nel mondo».

BORSE DI STUDIO PER ORFANI DI GUERRA

La Sottoprefettura ci comunica:

L'Agenzia Italiana Pneumatici «Michelin» Milano, Corso Sempione N. 66-68 ha istituite borse di studio di L. 800 - 1500 e 3000 a favore degli orfani di guerra, le quali vengono assegnate per concorso e secondo un regolamento compilato dell'Agenzia stessa.

Per l'anno scolastico 1922-1923 sono assegnati a questa Provincia 10 borse e col trenta settembre prossimo si chiude il termine massimo per la consegna dell'Agenzia Michelin delle proposte e schede completamente documentate.

E' pertanto urgente che gli interessati si presentino o direttamente alla detta Agenzia o alla Segreteria del Comitato provinciale Orfani di Guerra - (Prefettura di Milano Ufficio N. 17) per fornire le indicazioni occorrenti e prendere conoscenza dei documenti da presentare non oltre il 25 settembre e delle modalità del concorso.

Cronaca Cittadina

Una morte rimpianta.

Eugenio Pasta, sabato u. s. verso le ore 18, mentre viaggiava sul treno ferroviario nel tratto Sesto Cal. – Somma Lomb. veniva colto da improvviso e mortale malore, spirando prima che il treno arrivasse a Somma L., ove fu deposto in quella stazione e poscia trasportato qui, a cura dei parenti, nella sua casa in via Luigi Borghi.

Eugenio Pasta ben amato e stimato cittadino, si ritirò dagli affari ancora in florida età, mentre egli avrebbe potuto raggiungere una posizione assai elevata, dato l'ingegno che non gli faceva difetto. Egli preferì adattarsi ad una vita semplice e modesta, lontano da ogni ambizione, schivo di qualunque distinzione.

Amava le passeggiate all'aperto in campagna ed in montagna; e per il suo tenore di vita sobrio e regolare, l'aspetto fiorido che ancora aveva e la vivacità e prontezza del pensiero sembrava a tutti ch'Egli dovesse raggiungere una ben tarda età; invece egli si è spento a soli 63 anni.

Gentile e cortese con tutti, probo ed onesto fino allo scrupolo, per l'innata bontà che lo distinugneva, serbava lo spirito alto, sereno, imparziale in ogni discussione, in ogni cosa.

Povero Eugenio! te ne andasti troppo presto, e proprio come desideravi di morire lì per lì, senza sofferenze, senza pensieri, senza dare disturbo ad alcuno.

Noi sentiamo con vivo cordoglio il vuoto che hai lasciato fra noi, che ti eravamo amici affezionatissimi. Possa il largo rimpianto che lasci in tutti quanti ti hanno conosciuto, lenire l'acerbo dolore dei tuoi fratelli e sorelle e di tutti i tuoi congiunti.

C.

* * *

Lunedì, nel pomeriggio ebbero luogo i di lui funerali ai quali partecipò un lungo stuolo di amici ed estimatori. Essi furono modestissimi; senza pompa, senza fiori, niente partecipazioni personali e sui giornali, in osservanza alle sue tassative disposizioni. Nè volle alcuna manifestazione religiosa, tale essendo il suo pensiero: e ciò, disponeva «senza alcun intendimento di offendere la religione ed i preti».

Ai fratelli Alceste, Olinto, Battista e Martino; alle sorelle Giovanna ed Adele; ai cognati e parenti tutti mandiamo le nostre sentite condoglianze.

Nomina.

Il nostro concittadino ed amico dott. Antonio Pizzamiglio è stato recentemente nominato coadiutore temporaneo del sig. dott. cav. Luigi Moneta Caglio, notaio residente in Magenta ed ammesso ad esercitare le funzioni notarili nella sua qualità suindicata. Congratulazioni.

Istituzione classe 1889.

In una delle scorse sere si è riunito presso il Presidente sig. Cesare Milani il Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione Classe 1889, recentemente costituita per volontà degli appartenenti alla detta classe. Il Consiglio deliberò di diramare a tutti i coetanei una circolare augurale accompagnata dallo statuto sociale e dalla scheda di adesione. Per lo studio del regolamento interno di beneficenza e di mutualità è stata nominata una speciale Commissione composta dai signori Mario Bossi, Giuseppe Macchi, Siro Martignoni, Cesare Milani, Virgilio Ronchi, Cesare Trezzi.

Classe di leva 1882

Giusta il deliberato dell'assemblea tenutasi il 31 agosto p. p. sono stati approvati speciali festeggiamenti di cui ecco il dettagliato programma:

Giorno 17 settembre ore 4,30 – Adunata al Caffè della Stazione (Sig. Calisto) ove verrà distribuito un distintivo di ricouoscimento e vermouth. — *Ore 4,58* – Partenza da Gallarate per Milano e Desenzano al Lago. — *Ore 10,10* – Partenza in battello sul Lago di Garda e colazione al sacco (che ogni partecipante procurerà a sue spese). — *Ore 14,10* – Arrivo a Riva e partenza per Trento. — *Ore 15,45* – Arrivo a Trento, pranzo e pernottamento all'Albergo Centrale.

Giorno 19 settembre ore 20 Partenza da Trento per Verona, Milano e Gallarate arrivandovi il giorno 19 alle ore 7 circa.

Giorno 20 settembre ore 16 – Adunata alle scuole maschili in via Marsala per il gruppo fotografico. — *Ore 19* – Banchetto sociale alla *Pensione Tamiozzo.*

La quota per l'intero programma è di L. 200.

Chi non intendesse partecipare alla passeggiata potrà prendere parte al gruppo fotegrafico e al banchetto versando in anticipo la quota di L. 40.

La Presidenza conscia di aver fatto tutto il possibile per soddisfare la grande maggioranza dei Commilitoni, si augura che il numero degli intervenuti gli dia l'intima soddisfazione di non aver lavorato invano per la miglior riuscita della fraterna manifestazione.

Nell'Ufficio del Registro.

Proveniente da Borgomanero, ha preso possesso in questo importante ufficio, il Ricevitore del Registro Rag. Annitto Raffaele.

Al colto funzionario, preceduto da ottima fama, i nostri migliori auguri.

Biblioteca Pop. "Luigi Maino„

La Direzione della Biblioteca Popolare Luigi Maino avverte i signori Soci e lettori che per un necessario ordinamento generale dei libri, la Biblioteca rimarrà chiusa al pubblico dal 14 corr. a tutto il 30 settembre.

Necrologio.

Il giorno 29 Agosto spegnevasi serenamente in ancor giovane età il Sig. FRANCESCO PEDROTTI, Presidente della Società Mutua Proprietari forni, Sezione mandamentale di Gallarate e Somma Lombardo

Tempra indefessa di lavoratore, dall'animo mite e buono, portò sempre fra i colleghi la parola della concordia. Nelle divergenze fra capitale e lavoro, la sua parola e la sua azione moderatrici giungevano sempre opportune e tenute in molta considerazione. I funerali che ebbero luogo il 30 decorso mese dimostrarono, per il numeroso intervento di amici, esercenti, proprietari forni e lavoratori, quale stima godeva in Gallarate il compianto Estinto

Alla desolata Vedova ed ai parenti tutti vada una nuova parola di sincero cordoglio dei Colleghi proprietari Forno.

C. P.

STATO CIVILE

dal 31 agosto al 6 settembre 1922.

Nati N. 4 — Maschi 2 - Femmine 2

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI.

Assisi Rodolfo, caffettiere con Pallavicini Ines, civile — Pezzoni Carlo, salumiere con Civardi Aurelia, civile — Puricelli Angelo, tappezziere con Cremona Luigia, orditrice — Tois Alberto, guardia notturna con Consonni Carolina, tessitrice — Galmarini Giulio, commerciante con Fossa Maria, casalinga.

MATRIMONI.

Ghezzi Pietro, fattorino con Cozzi Pierina, operaia — Elia Francesco, commesso con Zonca Margherita, casalinga.

MORTI.

Scandroglio Elviro di Giovanni, infante — Milani Giuseppe di Stefano, infante.

Riceviamo e pubblichiamo:

Spett. Direzione del Giornale «Unione»

La prego pubblicare la presente che spiega le false voci corse sul mio conto.

Mi si è fatto carico che io dopo l'eccidio di Cardano abbia manifestato propositi di gioia per la disgrazia toccata a Mario Brumana e abbia aggiunto che la reazione era stata giusta.

Tale discorso a me attribuito è falso, prego la persona che l'ha riferito a dichiararmelo di presenza.

Conosco il Mario Brumana da tanti anni, ed ho sempre avuto di lui la massima stima perchè lo sapevo un giovane pieno di tutte le più belle qualità, pieno di entusiasmo e di fede per i suoi ideali. L'ho sempre rispettato, e sempre salutato. Ed oggi la dolorosa sua fine mi duole e censuro l'operato di quegli esaltati che incoscientemente commisero un tale delitto.

Con ciò credo di avere espresso pubblicamente il mio pensiero.

La ringrazio dell'ospitalità e mi sottoscrivo

Dev.mo Luigi Vignotta

Gallarate, 8 Settembre 1922.

Per il fondo residuo
del Comitato di Assistenza Civile

Nei primi tempi dell'Amministrazione comunale socialista era stata fatta in Consiglio una interrogazione sulla necessità e regolarità di convocare il *Comitato di Assistenza Civile* per il rendiconto finale della sua gestione e deliberazione circa l'erogazione dell'eventuale avanzo di cassa.

Il Sindaco d'allora prometteva che avrebbe analogamente provveduto alla convocazione del Comitato. Ma la promessa cadde nel dimenticatoio e se ne fece nulla.

Noi crediamo utile di ricordare questa pendenza perchè da chi spetta (e attualmente spetterebbe al Commissario Prefettizio) vengano radunati coloro che componevano il Comitato di Assistenza per la regolare approvazione dei conti e relative delibere sugli avanzi.

Intanto possiamo indicare i dati riguardanti l'anno 1919, il cui avanzo fu consegnato ai primi del 1920 al Commissario Prefettizio, comm. Giuseppe Borgomaneri:

Entrate in cassa L.	153.067,96
Uscite di cassa . »	61.007,65
Avanzo in cassa L.	91.970,31

Scuola Comunale di Tessitura di Gallarate

Alunni promossi e licenziati dell'anno scol. 1921-22

Alunni del Corso preparatorio promossi al I Corso di Tessitura:

Aliverti Umberto, Bardelli Luigi, Bertolli Emilio, Colombo Enrico, Casati Fermo, Corda Massimo, Daverio Francesco, Delodovici Ambrogio, Mascheroni Andrea, Migliarina Carlo, Morosi Enrico, Porrini Ugo, Pastori Pietro, Rolandi Innocente, Rovelli Dante, Saporiti Giovanni, Seurati Aldo, Tonelli Ermenegildo.

Alunni del I Corso di tessitura promossi al II Corso di tessitura.

SEZIONE A.

Aspesi Giuseppe, Aspesi Francesco, Albertolli Roberto, Bordoni Lodovico, Bertolli Mario, Brambilla Filippo, Bugatti Luigi, Bonalanza Felice, Berrini Donato, Bozzola Giovanni, Bina Carlo, Bignoli Ernesto, Casola Luigi, Contini Giuseppe, Colombo Umberto, Colombo Mario, Castiglioni Pierino, Carminati Mario, Casola Francesco, Cassani Carlo, Cravedi Albino, Demolli Luigi, Ferrari Antonio.

SEZIONE B.

Bruse Eugenio, Ballarati Attilio, Boccalari Giovanni, Ferrari Mario, Frontini Francesco, Galli Silvio, Giuncada Enrico, Gussoni Raffaele, Ghirlinghelli Serafino, Luini Enrico, Lanfranchi Giacomo, Masini Antonio, Marelli Pietro, Macchi Luigi, Milani Pompeo, Macchi Francesco, Macchi Aldo, Menzagni Egidio, Moroni Giulio, Menozzi Mario, Mambretti Carlo, Milani Arturo.

SEZIONE C.

Pellegatta Renzo, Pellegrini Giuseppe, Piantanida Amedeo, Piantanida Natale, Pollastro Augusto, Porretti Gino, Prandoni Gino, Prestinoni Angelo, Rè Giacomo, Ripamonti Ignazio, Sessa Luigi, Simonibecchi Luigi, Sommaruga Enrico, Stanoppi Noè, Stellini Valentini, Tartagni Pietro, Tintori Alfredo, Tognola Gaspare, Torretta Carlo, Trapportini Giovanni, Turri Luigi, Usuelli Giuseppe, Zanzi Enrico, Zaro Giovanni.

Alunni del II Corso, licenziati.

SEZIONE A.

Arosio Gaetano, Agnesina Ettore, Bonzi Luigi, Bonzi Carlo, Birigozzi Angelo, Belletti Mario, Borsotti Serafino, Ballerio Pietro Bettinelli Cesare, Bozzola Mario, Bertoni Pietro, Caielli Silvio, Ceriani Ambrogio, Colombo Giosuè, Chiaravalle Fortunato, Diani Gaetano, Ferrari Luigi, Frignati Andrea, Gallina Angelo, Guidi Attilio.

SEZIONE B.

Crespi Mario, Garavaglia Alfredo, Galvanone Cesare, Grampa Vittorio, Locati Agostino Lanfranchi Antonio, Martelli Luigi, Macchi Amedeo, Martegani Francesco, Manzi Pietro, Marietti Augusto, Mainardi Luigi, Morganti Pietro, Monzoni Antonio, Monterdini Giuseppe, Porrini Giulio, Peruzzotti Oreto, Piantanida Gaspare, Paronelli Leonardo, Roveda Giovanni, Scangroglio Angelo, Trotti Agostino, Tomburini Carlo, Vanetti Angelo, Zoni Francesco.

Caccia

Campionato Italiano di Caccia. - Esposizione di cani.

Abbiamo già annunciato che nei giorni 16 e 17 corr. mese si svolgerà, sul ciglione della brughiera della Malpensa, la prima Gara di caccia per il Campionato Italiano. E nello stesso tempo avrà luogo in Gallarate il 17 corr. nei locali della Società Ginnastica Gallaratese (via Varese) una interessante esposizione di cani.

Siamo ora in grado di dare la distinta dei premi assegnati come segue:

Gare individuali.

1°	premio - Coppa artistica, *challenge* (dono della Società Cacciatori di Gallarate) e . .	L. 700.—
2°	premio - medaglia vermeille e	» 500.—
3°	» » d'argento e	» 400.—
4°	» » argentata e	» 300.—
5°	» » di bronzo e	» 100.—

Gare Sociali.

1° premio: Gran Coppa artistica, *challenge* (dono del Grande Ufficiale Alessandro Maino) e L. 1000.— Tutti avranno inoltre un artistico diploma.

* * *

Poichè le gare saranno indette anche negli anni futuri, la coppa destinata alle gare individuali rimarrà definitivamente aggiudicata a quel concorrente che l'avrà vinta per due volte, anche non consecutive; quella delle gare Sociali alla Società risultata prima, per tre volte anche non consecutive.

Alpinismo

Al Ghiacciaio del Gries.

La Sezione gallaratese del Club Alpino Italiano in unione a quella di Busto Arsizio, la quale inaugurerà il suo gagliardetto sociale, eseguiranno una gita al *Ghiacciaio del Gries*. La partenza è fissata alle 14,43 dalla stazione ferroviaria del giorno 16 corr. (Sabato) per Domodossola, indi con autobus per Valdo (m. 1270) e poi marcia alla Cascata del Toce (m. 1675) arrivando verso le ore 21.

Al giorno appresso (Domenica) sveglia di buon mattina e partenza per il Passo del Gries e Ghiacciaio; arrivo alle ore 9,30; inaugurazione del gagliardetto della Sezione di Busto; colazione al sacco. Ore 13, discesa alla Cascata ed a Valdo. Ritorno a Domodossola in autobus, indi ferrovia alle ore 19.15 per Gallarate (*pranzo in treno*).

E' consigliabile l'equipaggiamento d'alta montagna: scarpe robuste e chiodate, bastone ferrato, mantellina, guanti di lana. Auguriamo numerosi partecipanti e... tempo favorevole.

IN TRIBUNALE

Il processo per il sequestro della "Lotta di Classe„

Giovedì mattina si è svolto innanzi il Tribunale di Busto Arsizio il processo contro i tre fascisti Guocchi, Liati e Maritano per avere questi asportato dalla Tipografia Moderna tutte le copie del giornale *Lotta di Classe.*

Il P. M. dopo le testimonianze sentite riconobbe non esservi luogo a procedere contro gli imputati per non provata reità, non essendo stata raggiunta la prova dei fatti. Il tribunale emetteva poi sentenza di piena assoluzione perchè il fatto imputato non costituisce reato.

A FASCIO

Per il furto di granoturco, vennero arrestati, Regaglia Pietro di Vittore, Regaglia Stefano fu Giuseppe e Fortina Celeste di Francesco, da Lonate Pozzolo.

* * *

Il solito ladro rubava una bicicletta Bianchi, lasciata momentaneamente incostudita in via L. Borghi, 2, di proprietà del fabbricante in mobili, Sommaruga Carlo di Cesare di qui.

* * *

Anche la cucina del contadino Locarno Pietro fu Giuseppe da Samarate, venne visitata dai ladri, i quali s'impossessarono di una bicicletta, 5 ombrelli di cotone, lenzuola ed altro.

* * *

Perchè affetta da malattia inguaribile la contadina Coarezza Ersilia di Angelo da Cassano Magnago, troncava i suoi giorni, buttandosi in una cisterna di acqua nella località Fornace della frazione Villa di Cassano Magnago.

* * *

Riparava in questo civico ospedale, l'operaio Luoni Enzo fu Luigi di Cardano al Campo, per completa asportazione del pollice della mano destra, riportata nel lavoro, ne avrà per giorni trenta.

* * *

Il tenente Bonuti sig. Rodolfo, accusato per furto qualificato al Campo di Aviazione della Cascina Costa ed arrestato, ha ottenuta la libertà provvisoria dal sig. G. I. del Tribunale di Busto Arsizio.

* * *

Ignoto ladro, penetrato di nottetempo nella Chiesa Parrocchiale di Solbiate Arno, strappava due catenelle d'oro, appese al collo dalla statua della Madonna.

* * *

Un grave investimento accadeva al passaggio a livello di Casorate Sempione. Il carrettiere Speroni Mario di Legnano, nell'attraversare quel binario ferroviario, venne investito da una locomotiva, riportando ferita lacero contusa allo zigomo destro ed altra ossea iliaca sinistra con frattura della stessa, guarirà in giorni cinquanta.

* * *

Con animo rattristato, riassumiamo il doloroso fatto di sangue avvenuto in Cardano al Campo. Alcuni fascisti della Sezione Gallaratese, si portavano in quel paese, per compiere un'inchiesta, circa una rappresaglia subita dal fascista Assietti Giuseppe. Non appena il gruppo giunse nell'abitato, fu fatto segno ad intensa raffica di fucilate e rivoltellate, provenienti dalle vie laterali e dalle finestre dell'abitato.

Il segretario politico di questa sezione, Brumana Mario, stramazzava a terra mortalmente ferito ed anche il dott. Ravasio Carlo di Antonio, pubblicista da Milano, veniva alla regione gluteo destra.

Mentre la furia dei sovversivi continuava ad infierire contro il gruppo, il ferito Brumana raccolto, venne trasportato in questo ospedale civico, dove operato di paratomia cessava di vivere dopo lunghe sofferenze.

Per protesta al doloroso fatto, i fascisti hanno incendiato i mobili della Casa del Proletariato, il Circolo vinicolo di via Macello a devastata la villa dell'on. Buffoni Francesco.

L'on. Campi Paolo, rintracciato presso la Camera dal Lavoro, ricevette un colpo di bastone al capo e medicato dal dott. Sacconaghi, venne dichiarato guaribile in giorni 12. Sono stati arrestati dai carabinieri perchè responsabili di mancato eccidio di Cardano al Campo, i socialisti: Ferrazzi Luciano, il fratello Giuseppe, Giuliani Giuseppe, Testa Francesco, Iametti Ambrogio, Bellora Giuseppe e Mazzetti Arturo.

E' stato anche fra noi, appena informato dei fatti, il Procuratore del Re cav. Zuradelli, col suo segretario Della Valle per compiere l'inchiesta giudiziaria.

* * *

Nei pressi di Cardano al Campo, si rinvenne cadavere il fabbro ferraio Rabolini Enrico fu Pietro di qui, vittima da un investimento automobilistico. Il disgraziato presentava la frattura della base cranica e contusioni multiple su tutto il corpo.

Piccola cronaca delle società commerciali

Fallimento.

Il Tribunale di Busto Arsizio ha dichiarato fallita la ditta Manifattura Mondini, corrente in Busto Arsizio, e ciò ad istanza dello stesso proprietario della ditta.

Giudice delegato l'avv. Loreto Semino; curatore provvisorio il rag. Francesco Caravetti di Busto Arsizio.

* * *

Dallo stesso Tribunale a istanza della Ditta Calegari e Borsani fu dichiarato il fallimento della Società in nome collettivo Cozzi-Sala, in persona dei sigg. Cozzi Paolo e Sala Carlo, corrente in Legnano, nonchè dei detti soci in proprio.

Giudice delegato: avv. Osvaldo Lucangeli.

Curatore provvisorio: Galli rag. Domenico di Saronno.

Omologazione di concordato.

Il Tribunale di Busto Arsizio con sentenza 18 Agosto p. p. omologava il concordato al 40 % concluso con la ditta Namour Chahyne e C. di Crenna, detta anche «Ricamificio Orientale» in persona di Namour Anis e Chahyne Emilio, concedendo i benefici di legge.

* * *

Lo stesso Tribunale con sentenza 18 Agosto p. p. omologava il concordato al 10 % concluso coi creditori dal sig. Tradati Lodovico, nello interesse della fallita «Società Anonima Calzaturificio Italiano Vittoria» con sede in Cerro Maggiore.

Costituzione di Società.

Con rogito Dr. Mari i sigg. Macchi Ernesto fu Angelo ed Hariga Aurelio fu Gio. di Olgiata Olona hanno dichiarato di costi-

tuirre tra loro una società in nome collettivo con sede a Olgiate Olona avente per oggetto lo sfruttamento del brevetto Hariga, per la costruzione delle pompe Aquila e la costruzione meccanica in genere collo ragione sociale « Officine Aquila Hariga Macchi ».

Capitale sociale L. 20.000; durata della società anni dodici.

* * *

Con scrittura 21 Luglio p. p. i signori Bossi Angelo e Damiano di Carlo fratelli, domiciliati a Gallarate, hanno dichiarato di costituire tra loro una società collettiva sotto la ragione « Ditta Carlo Bossi di A. e D. Fratelli Bossi » con sede in Gallarate, avente per oggetto la costruzione di mobili in ferro; durata anni tre; capitale L. 30.000.

* * *

Con scrittura 9 Luglio p. p. i signori Fumagalli Luigi fu Aless. e Passoni Guido e Mario fratelli di Santino dom. a Sesto Calende, costituirono la colletttva sotto la ragione « Luigi Fumagalli e Fratelli Passoni » con sede in Sesto Calende; oggetto la fabbricazione di mobili in ferro. Capit. L. 18.000. Durata della società sino al 31 Gennaio 1928.

* * *

Con atto 9 Agosto p. p. a rogito D.r Fassi signori Lana Pietro fu Lorenzo, Tagliabue Felice di Giuseppe e Lana Giovanni fu Lorenzo da Gallarate. costituivano una società in accomandita semplice sotto la ragione « Manifatture pipe Lana, Tagliabue e C. » con sede in Gallarate ed avente per oggetto la fabbricazione ed il commercio di pipe ed articoli in genere per fumatori ed affini.

Durata anni dieci; capitale L. 60.000; gerenti responsabili sono Lana Pietro e Tagliabue Felice, con firma separata.

* * *

Venne costituita con sede in Gallarate, una Società Anonima sotto la denominazione: « Società Anonima Alfredo Chiariotti, avente per oggetto lo sfruttamento di miniere, l'estrazione, lavorazione e commercio dei combustibili.

Durata della società fino al 30 giugno 1934; capitale sociale L. 350.000 in azioni da L. 1000 cadauna.

Il Consiglio d'Amministrazione è composto dei Signori Chiariotti Alfredo, Carbonari Alberto, Maffezzoni Giuseppe.

SPIGOLATURE GALLARATESI

Aurelio Saffi e la democrazia.

Aurelio Saffi, contrario ad ogni sorta di *usione*, propugnava tuttavia l'*unione* delle varie frazioni della democrazia in contingenze particolari ed ogni qualvolta si fosse reso opportuno il fascio delle forze democratiche, sia per conseguire più facilmente un intento comune, sia per combattere con maggiore efficacia i comuni avversari. In questi casi l'*unione* era, per il glorioso Triumviro della Repubblica Romana, condizione necessaria per l'avvenire della Democrazia e per il progresso della Nazione.

Il Saffi toccò e sviluppò l'argomento in più luoghi dei suoi scritti, in una lettera ch'egli indirizzò il 24 agosto 1883 a varie associazioni democratiche, tra cui la *Società Democratica Gallaratese*.

A Bologna si tenne nell'83 un Congresso per iniziativa della « Democratica Italiana » di Milano (la quale aveva chiesto la cooperazione dell'Associazione Democratica di Bologna, ivi allora presieduta dal Saffi), e la *Gallaratese* aveva delegato a proprio rappresentante il Saffi medesimo. Questi le scriveva pertanto ringraziando dell'attestato di fiducia e spiegando la condotta tenuta in quella riunione.

« All'invito della « Democratica » di Milano — diceva il Saffi — aderimmo di buon grado per due ragioni: la prima, il dovere dell'ospitalità; la seconda, il convincimento che quante volte non si tratti di *fusione* — per mio avviso impossibile ed ingannevole — di programmi e di partiti radicalmente discordi nei loro principi fondamentali, ma di reciproche intelligenze ad intento di azione collettiva fra le diverse frazioni della Democrazia su punti ben definiti di ragion comune — salvi i principî e l'autonomia delle rispettive scuole — il contatto fraterno, lo scambio delle idee e la discussione siano sorgenti feconde di potenza e di civili incrementi per la democrazia stessa e pel paese. Nè solo: ma che tale contatto risponda alle antiche e più nobili tradizioni della parte che da Mazzini prende il nome e s'informa a' suoi insegnamenti ed esempi..... ».

L'autorevole interprete del pensiero mazziniano conferma quindi: « Rimescolare e fondere idee ed elementi incongrui ad unità di partito non è concordia, ma confusione che genera anarchia intellettuale e morale o dissolvimento di forze sotto la falsa parvenza del numero: darsi la mano, fra partiti distinti, a combattere le comuni battaglie della giustizia, della libertà, della integrità della Patria contro i nemici comuni, è opera generosa e civile che prepara la via alle vittorie dell'umano progresso ».

« Le idee contradditorie si discutono, perchè dal contrasto degli opposti argomenti esca la favilla dal vero: si propagano col libero pacifico Apostolato, perchè la coscienza dell'universale le giudichi e accolga ciò che in esse meglio risponde ai criteri dell'onesto e del giusto, alle necessità dei tempi, ai fondamenti inviolabili del sociale consorzio: e, conquistate le condizioni della vera libertà e della sincera rappresentanza del popolo nei consigli e nel governo de' pubblici affari, ciascuna parte e scuola avrà diritto di promuovere i proprii ideali, in conformità de' riti prescritti alla legislazione del paese dal patto fondamentale della sua vita civile, sotto il sindacato della ragione, del buon senso e della volontà della Nazione, sovrana in ultimo appello su tutti..... ».

La lettera citata, che contiene insegnamenti utili ancor oggi a meditarsi, fu resa pubblica dapprima nel giornale *Il Dovere* del 2 Settembre 1883, poi nell'XI° volume dei *Ricordi e Scritti* di Aurelio Saffi.

g. m.

COMUNICATO

La Giunta Provinciale per il Collocamento e la Disoccupazione - Piazza S. Ambrogio, 27 - avendo constatato che solo una parte dei datori di lavoro aventi alle loro dipendenze, sia come operai che come impiegati, un minimo di dieci uomini, ha provveduto a trasmettere alla stessa la denuncia di tutto il personale occupato presso le rispettive aziende, a sensi dell'art. 14 del D. L. 21 agosto 1921 N. 1312, concernente il collocamento obbligatorio degl'invalidi di guerra, invita tutti coloro che ancora non hanno ottemperato a tale disposizione, a mettersi in regola con la legge, entro un termine di giorni dieci.

Ricorda pure agl'interessati che le dette denuncie devono notificare il personale occupato, distinto per stabilimenti, per sesso e per categoria di mestiere, nonchè devono contenere le generalità degl'invalidi di guerra occupati fra il personale valido, con l'indicazione, per ciascun invalido, del giorno di assunzione in servizio e della categoria di pensione godula.

Ai violatori delle presenti disposizioni, come pure a coloro che non avranno assunto il numero di mutilati o invalidi prescritto, saranno senz'altro applicate le penalità previste dalla legge.

Cronaca del Circondario

CASORATE SEMPIONE

Costituzione di riserva di caccia.

Il signor Gio. Battista Milani, presidente della « Società Cacciatori Casoratesi » reca a pubblica notizia che nel territorio di questo Comune cadente sotto ai numeri di mappa dal 1 al 4314 è stata costituita una riserva di caccia, delimitata da pali portanti la iodicazione « Comune di Casorate Sempione - Divieto di caccia ».

E' riservata alla Società suddetta ogni ragione civile e penale verso i contravventori.

MORNAGO

La presente corrispondenza non è del solito nostro corrispondente.

Sul numero scorso del giornale *L'Araldo* è comparso un articolo tutto fiele contro l'amministrazione di questo Comune, ma più specialmente contro un impiegato, che da undici anni esercita qui ed è ben amato dalla generalità degli abitanti.

Ma per quanto lo scrittore spesso si nasconda vilmente dietro al nome degli ignoranti compiacenti che prestano la loro firma, è risaputo da tutti che egli è sempre quello stesso che, ora su questo, ora su quel giornale, di qualsiasi colore esso sia, sfoga la sua bile verso l'uno o l'altro impiegato di questo Comune o di quelli limitrofi, poichè, impiegato egli pure vorrebbe essere il super impiegato.

Sappia invece l'illustre uomo che il suo scritto non ha fatto altro che mettere maggiormente in evidenza la sua anima torbida e destare l'indignazione di chi da undici anni, apprezza la correttezza e la bontà del segretario di questo comune. Il poveretto invece ha nel suo attivo poco di buono da vantare. Il suo servizio ha dato luogo qui e altrove a molto malcontento, per cui la sua posizione è oggi pericolante, e nei Comuni dove aveva precedentemente servito ha dovuto fuggirsene perchè scacciato o minacciato. In un Comune qui vicino, ove prestò servizio in qualità di supplente durante la guerra, non venne nominato, quantunque primo in terna per la sua anzianità, perchè di lui la popolazione non voleva più saperne. Così avvenne di un altro Comune il quale trovò bellamente il mezzo di disfarsene quantunque l'avesse nominato a vita.

Per questo egli giudica gli altri da sè stesso e, se ne avesse la potenza, rovinerebbe tutti senza riguardo alle famiglie e alle conseguenze.

P. S. — *L'autore - di un incognito molto trasparente - della diffamatrice corrispondenza ha voluto insinuare, in paese, che essa corrispondenza fosse del Sig. Giacomo Taccioli, collaboratore dell'* Unione. *Il Sig. Taccioli ha già provveduto a smentire nel modo più catagorico la turpe menzogna.*

SESTO CALENDE

Monumento ai caduti.

Animato dal vivo desiderio di definire la complicata questione del Monumento ai caduti il Comm. Carlo Sacchi, quale membro del Comitato ha invitato il Signor Sindaco, Presidente, a trovare il modo di giungere a qualche cosa di concreto. Il Signor Sindaco, pur manifestando sincero desiderio di definire di comune accordo le divergenze sorte (che pare si riferiscano solo all'epigrafe) ha espresso il parere che sia il caso di rimandare la definizione ad epoca più opportuna in modo che le discussioni si possano svolgere in ambiente non saturo di nervosismo.

Non dello stesso parere è il Comm. Carlo Sacchi, il quale in unione ad altri membri del Comitato ha diretto al Sindaco la lettera che qui pubblichiamo.

Sesto Calende, 2 Settembre 1922.

Egregio Signor Sindaco,

Ricevetti a suo tempo la pregiata sua del 21 Agosto p. p. ma pur approvando il di Lei concetto di poter definire di comune accordo anche le ultime divergenze, non posso convenire con Lei circa la convenienza di rimandare ancora la definizione della pendenza che riflette il monumento, come Ella desidera.

Ormai in tutta Italia si è quasi dovunque assolto il dovere che pietà e riconoscenza imponevano, coll'erezione del monumento ai Caduti; il procrastinare ancora l'esecuzione di questo sacro dovere, diventa una mancanza di rispetto ai sentimenti della grande maggioranza della popolazione Sestese, la quale non sente meno delle altre il dovere di ricordare i suoi cari caduti in guerra. Io francamente non condivido i di Lei timori circa divergenze eventuali, le quali spero verranno appianate con un pò di buona volontà da parte di tutti; del resto se ci saranno dei contradditori per partito preso, li lasceremo da parte ed andremo per la nostra via a dispetto dei malcontenti e dei facinorosi a qualunque partito questi appartengano, i quali del resto non possono essere che una esigua minoranza che si deve trascurare in quanto non possono nè devono rappresentare l'opinione pubblica.

Se nel comitato generale non è stata inclusa qualche persona che poteva rappresentare altre opinioni all'infuori di quelle rappresentate nel detto Comitato, la si includa, perchè è anche giusto che tutte le opinioni siano rappresentate: però si deve andare avanti, perchè qualunque ritardo diverrebbe moralmente colposo.

Perciò nuovamente La prego, egregio Signor Sindaco, di voler radunare il Comitato Generale nel più breve termine possibile.

Con la massima ed osservanza

CARLO SACCHI.

Sottofirmata dai Sigg.: Ing. BOGNI, Ing. PANZA, Dott. GIOVANARDI, BOTTANI, CAZZANIGA, BOIDI, *membri del Comitato.*

Lotta antitubercolare.

Il chiarissimo Dottor A. Rataggi di Arona ha tenuto nel salone della Posta una conferenza di propaganda contro la tubercolosi.

La conferenza scentifica e pratica sul modo di prevenire e di curare il morbo è stata illustrata da numerose interessanti proiezioni.

Non possiamo che lodare l'opera solerte, attiva ed altamente umanitaria che con generoso slancio e zelo va compiendo il dott. Rataggi sotto l'egida dell'Ass. Naz. Tubercolotici di Guerra e ci congratuliamo col distinto dottore che ha saputo risvegliare anche da noi il concetto della profilassi sociale antitubercolare.

Beneficenza.

Il Comm. Carlo Sacchi, ad onorare e ricordare la defunta, amatissima di lui consorte, signora Ambrosina Sacchi Bezza, nel terzo anniversario di sua morte ha destinato lire mille al nostro Asilo Infantile.

La Direzione dell'Istituto, e mezzo nostro sentitamente ringrazia.

SOMMA LOMBARDO

Una gravissima imboscata social-comunista. Il Dott. Carlo Ravasio tra i feriti.

Siamo dolentissimi di comunicare la notizia di una vilissima aggressione operata proditoriamente dalla teppa social-comunista di Cardano al Campo; fra gli aggrediti vi è il nostro concittadino Dott. Ravasio.

Nella sera di lunedì scorso il Direttorio del Fascio di Combattimento di Gallarate era stato avvertito che un loro gregario di Cardano era stato ferocemente bastonato da un gruppo di sovversivi del luogo. Immediatamente il dott. Ravasio (che in quella sera si trovava a Gallarate proprio per concretare un patto di pacificazione coi socialisti), assieme al rag. Mario Brumana e due altri fascisti, si recava sul posto per assumere informazioni sull'accaduto.

Nel mentre il gruppo dei fascisti stava per entrare nell'abitato, improvvisamente veniva investito da una raffica di rivoltellate e di fucilate che partivano da ogni dove. Un grido rispose ai colpi: Brumana cadeva colpito gravemente al petto. I compagni subito si lanciavano in suo soccorso, ma un'altra scarica violenta colpiva anche il dott. Ravasio in una gamba e nel mentre egli gridava verso gli sparatori: « vigliacchi! assassini! avete il coraggio di sparare anche sui feriti? »

I feriti, per opera degli stessi compagni, venivano poscia trasportati nell'ospedale di Gallarate, dove Brumana veniva sottoposto ad una difficile e dolorosa operazione.

Le condizioni del nostro concittadino dottore Ravasio, fortunatamente, sono confortanti; egli dovrà però subire l'operazione per l'estrazione del proiettile conficcatosi nella regione glutea di quella stessa gamba già gravemente colpita (ma in maniera meno barbara) dal piombo austriaco.

* * *

La notizia del ferimento del dott. Ravasio, appena giunta a Somma Lombardo, ha prodotto nell'animo dei molti amici ed estimatori il più vivo dolore. Nella stessa giornata di martedì si recavano a trovare il ferito le principali personalità di Somma Lombardo ed i rappresentanti delle società che presiede o di cui fa parte.

Siamo lieti di annunciare che le ultime notizie sono soddisfacenti e ci attendiamo di rivedere presto il caro amico tra noi completamente rimesso in salute, per la continuazione della sua nobile battaglia a pro dell'Italia ch'egli tanto ama e per la quale una seconda volta ha versato il suo sangue.

Sempre attivo e sempre primo anche al di fuori della politica a dare il suo impulso il suo consiglio, la sua opera a pro di tutte quelle associazioni civili che tendono all'educazione, al progresso ed all'avvenire della nostra Somma.

Premiata Tipografia Moderna - Gallarate
Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

CERCASI giovane di buona volontà disposto viaggiare Circondario Gallarate. Stipendio iniziale e provvigione. *Rivolgersi Tipografia Moderna.*

Vendo macchina ricamo sistema Saurer modello 1914 navette grosse. Rivolgersi Monteni Luigi Cattoretti – Casorate Sempione.

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Pubblicità BERTOLONI - Milano

LA
TIPOGRAFIA MODERNA
PICCHIO, PICCINELLI & C.
GALLARATE

essendosi fornita di macchinario modernissimo, con una quantità di materiale mobile, può eseguire LAVORI CORRENTI e di LUSSO in tempo brevissimo e con assoluta puntualità di consegna. Assume lavori in LITOGRAFIA e RILIEVOGRAFIA ed è sempre **Specializzata in Lavori Commerciali**

Eseguisce pure LETTERE VETTURA per tutte le stazioni del Regno a prezzi eccezionali.

Le ordinazioni devono sempre essere trasmesse alla sede in
GALLARATE
VIA POSTPORTA N. 13
TELEFONO 172

COME SI GUARISCONO LE MALATTIE VENEREE?

CHIEDERE ISTRUZIONI, OPUSCOLI POPOLARI, CATALOGHI AI
LABORATORI Dott. BAIZINI
MILANO - Via Victor Hugo, 4
ISTITUITI PER PREVENIRE E CURARE LE MALATTIE VENEREE.

Pubblicità BERTOLONI - Milano

CHIANTI RUFFINO - PONTASSIEVE
LA GRANDE MARCA
Concessionario
Ditta CAROLI ERNESTO
GALLARATE - Piazza V. Eman., 2
Sconto speciale ai Grossisti

ALBERGO CAFFÈ RISTORANTE
GALLARATE
Piazzale Stazione
Nel giardino tutte le domeniche
CONCERTO
eseguito da scelta orchestrina dalle ore 20,30 in avanti.

Abbonatevi all' UNIONE

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano Magnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 3.000.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVIII° **Situazione al 31 Luglio 1922.**

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa: Numerario L. 5107929.93			Capitale Sociale	L. 10000000	—
Eff. in sond. p. il Cassiere » 2379598.13	„ 7487528	06	Fondo di riserva	„ 3000000	—
Portafoglio	„ 38482174	15	Conti Correnti	„ 35764250	42
Buoni del Tesoro	„ 44449000	—	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	„ 23397793	43
Fondi pubblici e privati	„ 2812427	68	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	„ 18931564	53
Conti correnti	„ 18867561	13	Istituti d'Emissione e corrispondenti	„ 50688863	82
Corrispondenti	„ 32851002	31	Assegni circolari	„ 1445694	71
Riporti	„ 8456635	72	Creditori diversi	„ 840335	51
Debitori diversi	„ 784401	95	Effetti a pagare	„ 120475	48
Debitori per avalli	„ 860015	—	Cassa di Previdenza degli Impiegati	„ 313027	58
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	„ 86500	—	Depositanti di valori	„ 57930498	02
Depositi di valori	„ 57930498	02	Agenzie	„ 2015183	81
Stabili di proprietà	„ 200000	—	Esattorie	„ 354724	36
Mobilio	„ 2000	—	Avalli per conto terzi	„ 860015	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	„ 616022	75	Risconto Buoni del Tesoro	„ 489280	—
			» portafoglio	„ 510261	95
			Utili dell'esercizio in corso	„ 1067389	15
L.	213886366	77	L.	213886366	77

Consiglieri di Turno: *Cesare Macchi*, *Ing. Domenico Oliva* — IL PRESIDENTE Pietro Bellora — Il Consigliere Delegato *Giovanni Bossi* — Sindaci *Erminio Forni*, *Dott. A. Rezzonico*, *Alfonso Sanner* — Il Capo contabile *Luigi Ceresa*

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 ½ %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 ¾ %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 ½ % (per maggior vincolo);
In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larga disponibilità;
In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

BANCA AGRICOLA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA col Capitale Interamente versato L. 30.000.000

Sede Centrale in **TORINO** - Via Alfieri, 9 (Palazzo Proprio)

Filiali nelle Provincie di:

ALESSANDRIA - ANCONA - AREZZO - ASCOLI - BERGAMO - BRESCIA
CAMPOBASSO - CASERTA - COMO - CREMONA - CUNEO
FORLI' - FIRENZE - GENOVA - LUCCA - MACERATA - MANTOVA
MASSA CARRARA - MILANO - NAPOLI - NOVARA - PARMA
PAVIA - PERUGIA - PESARO - URBINO - PIACENZA
PORTO MAURIZIO - RAVENNA - REGGIO EMILIA - ROVIGO
SALERMO - SIENA - TERAMO - TORINO

Compra e vendita di Titoli.
Sconto di Cambiali agricole.
Prestiti contro depositi di Titoli.
Libretti di risparmio e di conto corrente fruttanti l'annuo interesse del 4 % al 4 ¼ % **Netto di Imposte.**
Depositi Vincolati dal 4 ½ % al ½ % **annuo netto.**

Tutte le operazioni di Banca alle migliori condizioni.

Filiale di GALLARATE - Piazza Ponti - Telefono 12
Filiale di **SOMMA LOMBARDO** - Via Vitt. Em. - *Telef. N. 2001*
Filiale di **LONATE POZZOLO** - Via Cavour - *Telefono 07*
Filiale di **CASSANO MAGNAGO**

TERME DI TARTAVALLE

VALSASSINA - FERROVIA LECCO-BELLANO - LAGO DI COMO
APERTO DA MAGGIO A OTTOBRE
SERVIZIO AUTOMOBILISTICO
Fonte Litinica -- Alcalina -- Ferruginosa -- Arsenicale -- Manganesifera
RACCOMANDATA DAI PRIMARI MEDICI
STABILIMENTO BAGNI MINERALI e DOCCIE - GRANDE ALBERGO
FORNO E PASTICCERIA - LATTE, BURRO E FORMAGGIO DI PRODUZIONE PROPRIA
PREZZI MITI
Concessionario per la vendita dell'Acqua Minerale:
VISCO GILARDI ENRICO – Ristorante Stazione
GALLARATE
Per informazioni rivolgersi alla Società delle Terme in Tartavalle (Valsassina) Telefono 1[illegible]

U. O. E. I.

Sezione di GALLARATE

MERCE IN VENDITA PRESSO LA SEZIONE
riservata solo ai Soci

Sacco alpino impermeabile cm. 46×44 L. 25.—
Thermos „ 15.—
Cucinette per montagna in alluminio „ 29.—
Maglioni di lana per montagna bianchi e colorati. Prezzi da convenirsi.
Carta da lettere finissima „ 2.50
Grasso speciale per scarpe „ 1.50

Per inserzioni
rivolgersi
alla Redazione
del Giornale
in Via Luigi Borghi, 12.

"ELECTION" IL MIGLIOR OROLOGIO IN COMMERCIO

Premiato con Gran Prix Berne 1914

RICCO ASSORTIMENTO IN TUTTI I TIPI

OROLOGERIA SVIZZERA ALFREDO GANOSA - GALLARATE, Via Verdi